

CONDIZIONI D'OBBLIGO

Elenco di eventuali condizioni d'obbligo orientate a mantenere le possibili incidenze sui Siti Natura 2000 sotto il livello di significatività

Le seguenti Condizioni d'obbligo, individuate in collaborazione con gli Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000, dovranno essere integrate formalmente dal proponente nel P/P/P/I/A sottoposto a Screening, selezionandole sulla base delle caratteristiche del sito Natura 2000 e delle indicazioni fornite dall'Autorità competente allo Screening di Incidenza.

A. CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI A TUTTI I PROGETTI/INTERVENTI

- 1) Il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo* al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale.
- 2) Per accedere all'area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove piste/viabilità temporanee carrabili, ovvero al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetazionale (che può comprendere il reimpianto di specie autoctone, recuperate in loco) delle eventuali piste/viabilità temporanee fatto salvo quanto previsto per le piste forestali di cui al paragrafo G.
- 3) Al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetazionale dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere.
- 4) Il progetto/intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat prioritari (All.1 Dir. Habitat);
- 5) Nel caso che durante i lavori si verificano situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell'area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori e si avviseranno tempestivamente i tecnici dell'ente gestore del/i Sito/i, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze. **
- 6) Verrà esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e l'idrologia superficiale dell'area in progetto.
- 7) Per piantumazioni ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili, o fiorume locale, o trapiantando, secondo buona pratica agricola, essenze autoctone reperite in loco.
- 8) Gli esemplari di specie vegetali autoctone posti a dimora saranno sottoposti a manutenzione per un periodo di almeno 3 anni e dovranno essere sostituiti in caso di fallanza.
- 9) In caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive ***nell'area di intervento si provvederà a eliminarle e se necessario a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto vegetazionale locale.

** l'ente gestore indicherà il periodo in riferimento allo specifico/i Sito/i Natura 2000 considerato/i in base agli obiettivi di conservazione e alle caratteristiche ambientali del Sito gestito. L'ente potrà inoltre definire laddove sia necessario, gli orari di attività*

*** l'ente gestore ha comunque sempre la facoltà di fare interrompere i lavori/attività nel caso di rischio per la flora e la fauna presenti*

**** elenchi specie esotiche invasive: <https://www.mite.gov.it/pagina/specie-esotiche-invasive>*

B. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER CANTIERISTICA

- 1) Saranno delimitate chiaramente le aree di cantiere, circoscrivendole allo spazio di manovra strettamente necessario; verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare la vegetazione circostante.
- 2) Il terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato, coperto con telo pacciamante, e riposizionato, se possibile e congruo all'intervento, a fine lavori.
- 3) Saranno impiegati mezzi ed attrezzature idonei a minimizzare l'impatto acustico.
- 4) Si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima di accedere all'area, la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento).
- 5) Si adotteranno tutte le precauzioni al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee.
- 6) Per la posa di tubazioni i tratti di scavo saranno immediatamente ricoperti e inerbiti tramite utilizzo di specie autoctone, adeguate al contesto ambientale locale.
- 7) Si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo e la terra temporaneamente rimossa non sarà collocata in corrispondenza di zone umide anche di modeste dimensioni al fine di evitarne il prosciugamento.

C. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER OPERE EDILI

- 1) Sarà verificata preventivamente la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario (indicate nel Formulario standard del Sito Natura 2000 interessato dal progetto e negli Allegati alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 147/2009/CEE "Uccelli") e, nel caso, l'intervento dovrà essere programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie evitando il danneggiamento di nidi e rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui.
- 2) I rivestimenti esterni delle opere in progetto, le vetrate di dimensioni almeno di 10 mq, escluse finestre e porta finestre inserite nella struttura dell'edificio, saranno realizzati con materiali idonei o accorgimenti opportuni per evitare la collisione accidentale dell'avifauna, mitigando qualsiasi effetto riflettente. Se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.
- 3) L'illuminazione esterna non sarà indirizzata dal basso verso l'alto.

D. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI IN CORPI IDRICI

- 1) Gli interventi su corpi idrici saranno conformi agli indirizzi di cui all'art. 6 del Regolamento regionale n. 3/2011 e s.m.i. ed alle norme di attuazione e misure individuali del Piano regionale di Tutela delle Acque.
- 2) Gli interventi periodici e ricorrenti di manutenzione dei corsi d'acqua naturali e artificiali, nonché degli invasi artificiali e dei canali, saranno conformi a quanto indicato dalle *Linee guida per manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua nei Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciali liguri* approvate con DGR n. 1716/2012.
- 3) Prima dell'esecuzione di interventi in alveo sarà effettuato, se necessario, il recupero della fauna ittica presente, le eventuali specie alloctone presenti dovranno essere rimosse; ove non possibile, saranno adottate misure cantieristiche che limitino il disturbo alle popolazioni ittiche presenti.
- 4) Sarà garantita l'irregolarità del fondo e delle sponde al fine di mantenere un'idonea diversificazione degli ambienti.

- 5) In fase di sostituzione delle componenti impiantistiche di derivazioni idroelettriche esistenti, ove tecnicamente possibile, verranno adottati sistemi *fishfriendly* per minimizzare l'impatto sulla fauna ittica come dissuasori, turbine *fishfriendly*, griglie *COANDA*, deflettori.
- 6) Gli interventi/attività non prevedranno modifiche del regime idrico (in approvvigionamento e/o in scarico) per le aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario prioritario e habitat dell'elenco seguente: 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con *Isoetes* spp.; 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea; 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.; 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition; 3170 Stagni temporanei mediterranei; 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion; 7110 Torbiere alte attive; 7140 Torbiere di transizione e instabili; 7150 Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion; 7210 Paludi calcaree; 7220 (*) Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*); 7230 Torbiere basse alcaline.
- 7) Tutte le lavorazioni che prevedono interventi in alveo con conseguente alterazione della risorsa idrica in termini di intorbidimento delle acque o di temporaneo prosciugamento, dovranno essere sospese nelle epoche di frega delle specie ittiche presenti, secondo quanto previsto dalla Carta Ittica e dalle Misure di Conservazione, con divieto di interventi in alveo bagnato nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio nelle acque a salmonidi e nei mesi di aprile, maggio, giugno nelle acque a ciprinidi. In aree di ristagno e zone umide importanti per gli anfibi gli interventi saranno sospesi dal 1 marzo al 30 giugno.
- 8) Accesso in alveo con utilizzo della viabilità già esistente con mezzi meccanici di modeste dimensioni o con cingoli di gomma adeguati agli accessi esistenti ed omologati in conformità alle norme UE.
- 9) Per l'esecuzione di dragaggi si osserveranno le seguenti misure:
 - a. gli interventi di prelievo di sedimento in alveo o dragaggio saranno effettuati al di fuori dei periodi di riproduzione delle specie ciprinicole e salmonicole individuati dalla LR 8/2014;
 - b. il materiale movimentato sarà collocato secondo le disposizioni previste dagli Enti competenti in materia di sicurezza idraulica e della navigazione, evitando il deposito nelle aree in cui sia già consolidata la presenza di vegetazione spontanea;
 - c. l'azione di dragaggio sarà assistita da relazione tecnica asseverata in ordine alla necessità di intervento, accompagnata da rilievo di dettaglio con relative batimetriche (area di intervento e aree di ricollocazione del materiale) e con verifica dell'assenza di interferenze negative su altre limitrofe attività.

E. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI SULLA VEGETAZIONE RIPARIA

- 1) La realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua sarà sospesa nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre.
- 2) Gli interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua saranno conformi alle norme di attuazione e alle misure individuali del Piano regionale di Tutela delle Acque.
- 3) Sarà garantito il mantenimento di una fascia di vegetazione riparia comprendente specie arboree, arbustive ed erbacee; i tagli di vegetazione arborea saranno limitati ad esemplari costituenti un rischio per il deflusso delle acque o ad individui in evidente cattivo stato sanitario.
- 4) Mantenimento della vegetazione di fossati, canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno dell'alveo, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali ed al regolare deflusso delle acque.
- 5) Mantenimento delle formazioni erbacee ed arbustive di vegetazione autoctona flessibile; il taglio della vegetazione posta in alveo deve essere limitato ad interventi selettivi di ringiovanimento, finalizzati ad assicurare la funzionalità idraulica e la tutela della pubblica e privata incolumità.
- 6) Al fine della salvaguardia degli habitat prioritari nel contesto di taglio sarà privilegiata la rimozione di specie esotiche invasive.

- 7) Mantenimento di barriere naturali anche alberate tra gli ambienti perifluviali e le zone interessate da attività antropiche.
- 8) Manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco e utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

F. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI SU PICCOLI ALLESTIMENTI

Manufatti per fruizione turistico-didattica, quali aree pic-nic, ecc.

- 1) Tutte le lavorazioni che prevedono l'emissione di inquinamento acustico saranno sospese dal 20 maggio al 30 giugno, fatta salva l'ordinaria manutenzione.
- 2) Saranno adottate opportune tecniche o strutture per l'informazione circa le regole da rispettare sia all'interno dell'Area pic-nic, sia in relazione alla normativa vigente nel Sito oggetto d'intervento.
- 3) Rimozione delle specie vegetali esotiche invasive eventualmente rinvenute nell'area di intervento.

G. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI GESTIONE FORESTALE

- 1) Mantenimento degli alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi.
- 2) Le ramaglie o gli scarti di legname non utilizzabili saranno lasciati in loco depezzati e messi in sicurezza con divieto di abbruciamento.
- 3) I residui di lavorazione provenienti dai tagli degli alberi non saranno depositati in zone aperte o nelle radure.
- 4) Per la realizzazione di piste forestali temporanee saranno osservate le seguenti misure:
 - a. Saranno prese le opportune precauzioni per evitare l'instaurazione di fenomeni erosivi del suolo, anche con l'apprestamento di piccole opere di ingegneria naturalistica.
 - b. non saranno effettuati movimenti di terreno in radure o zone umide.
 - c. al termine dell'utilizzo, sarà effettuata la rinaturalizzazione del tracciato mediante semina a spaglio di specie erbacee autoctone di provenienza locale e/o spargimento delle ramaglie risultanti dalle attività di taglio.

H. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER IL RECUPERO DI TERRENI AGRICOLI

- 1) Valutare preventivamente se è stata condotta la verifica della sistemazione idraulico agraria e della relativa regimazione idrica preesistente, laddove i terreni siano accessibili.
- 2) Il ripristino sarà realizzato nel rispetto delle preesistenti pozze, abbeveratoi, scoline, ecc. al fine di mantenere la naturale diversità ecologica, mettendo in sicurezza quanto esistente.
- 3) Saranno impiegate specie vegetali autoctone nelle opere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica.

I. CONDIZIONI D'OBBLIGO PERMANIFESTAZIONI, EVENTI E ALTRE ATTIVITA'

Gare, eventi sportivi non motorizzati

- 1) La gara/manifestazione si svolgerà esclusivamente su sentieri/tracciati esistenti;

- 2) Verranno rimossi, a gara/manifestazione conclusa, gli eventuali rifiuti abbandonati, la segnaletica temporanea connessa all'evento (nastri, tabelle ecc.) con il ripristino dello stato dei luoghi;
- 3) L'Organizzatore adotterà iniziative di sensibilizzazione dei partecipanti e del pubblico per evitare il disturbo e/o il danneggiamento della fauna, della vegetazione e in generale delle aree coinvolte dalla manifestazione;
- 4) L'Organizzatore sorveglierà il buon comportamento sia dei partecipanti sia del pubblico, affinché si prevenano danni agli habitat circostanti, ai sentieri e/o l'abbandono rifiuti di qualsiasi genere. Il risarcimento di eventuali danni sarà a carico dell'Organizzatore.
- 5) Per le gare/manifestazioni di pesca che prevedono l'immissione di materiale ittico sarà preventivamente prodotta a cura dell'Organizzatore adeguata documentazione comprovante la qualità, l'origine e lo stato sanitario del materiale.
- 6) L'allestimento di punti per la preparazione /cottura/ somministrazione di cibi e bevande durante le attività ludiche organizzate e durante le manifestazioni/gare/eventi sarà localizzato in aree a scarso valore ambientale e a basso rischio di incendio.

Uso di sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (droni)

- 7) L'area di sorvolo non riguarda aree note di particolare interesse per la nidificazione dell'avifauna ovvero il sorvolo avverrà a distanze non inferiori a m. 600 da pareti rocciose o da siti sensibili individuati dall'ente gestore della ZSC;
- 8) La richiesta di sorvolo non è superiore alla durata di tre ore.

Attività cinegetiche

- 9) Il cane sarà tenuto al guinzaglio con rilascio al momento della prova/attività prevista dall'addestramento/manifestazione/prova cinofila, che non prevede comunque attività di sparo.